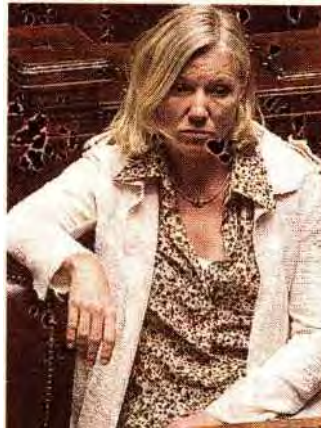


Rassegna del 11/06/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	31	Idem-Malagò contro la violenza	...	1
CONI	Gazzetta del Mezzogiorno	26	Malagò e la strada del rilancio «Passa dagli impianti sportivi»	Lopetrone Stefano	2
CONI	Corriere del Mezzogiorno Bari	11	Malagò tra il caso Taviano e 11 nuovi impianti	Meo Stefano	3
CONI	Gazzetta dello Sport Puglia	3	Ecco Malagò «Il Salento farà nascere più impianti»	...	4
CONI	Pianeta Acqua	1	Intervista a Giovanni Malagò presidente del Coni	...	5
CONI	TS Il Domani dello Sport	3	Coni: lo sport calabrese si interroga sul proprio futuro	...	9
CONI	TS Il Domani dello Sport	3	Una città dello sport senza le "strutture"	...	10
CONI	TS Il Domani dello Sport	2	Distintivi d'oro: al Coni premiati i "past president"	Al cn	11
CONI SERVIZI SPA	Corriere dello Sport	21	In breve - Fin e Coni Servizi per il Settecolli	...	12
CONI SERVIZI SPA	gazzetta.it	0	Il livello si alza	...	13
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Gazzetta dello Sport	31	Breve - Turchia, confermati i Mediterranei	...	14
GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Tuttosport	15	In breve - U19 verso i Giochi del Mediterraneo	...	15
VARIE	Corriere dello Sport	20	Siamo tutti sportivi	de Laurentiis Paolo	16



L'INIZIATIVA Idem-Malagò contro la violenza

Questa mattina la ministra per le Pari opportunità e lo sport, Josefa Idem, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, firmeranno un protocollo d'intesa per istituire la «Settimana per lo sport contro la violenza di genere» che dovrebbe svolgersi tra fine settembre e i primi di ottobre. A seguire la Giunta del Coni.



CONVEGNO A LECCE

IL PRESIDENTE DEL CONI

LA FORZA DEL TERRITORIO

Ha un ruolo fondamentale e, quindi, va valorizzato. Al Salento viene chiesto di interpretare un ruolo autoritario

Malagò e la strada del rilancio «Passa dagli impianti sportivi»

«Alla Puglia sono riconoscente. Ma non c'è tempo da perdere»

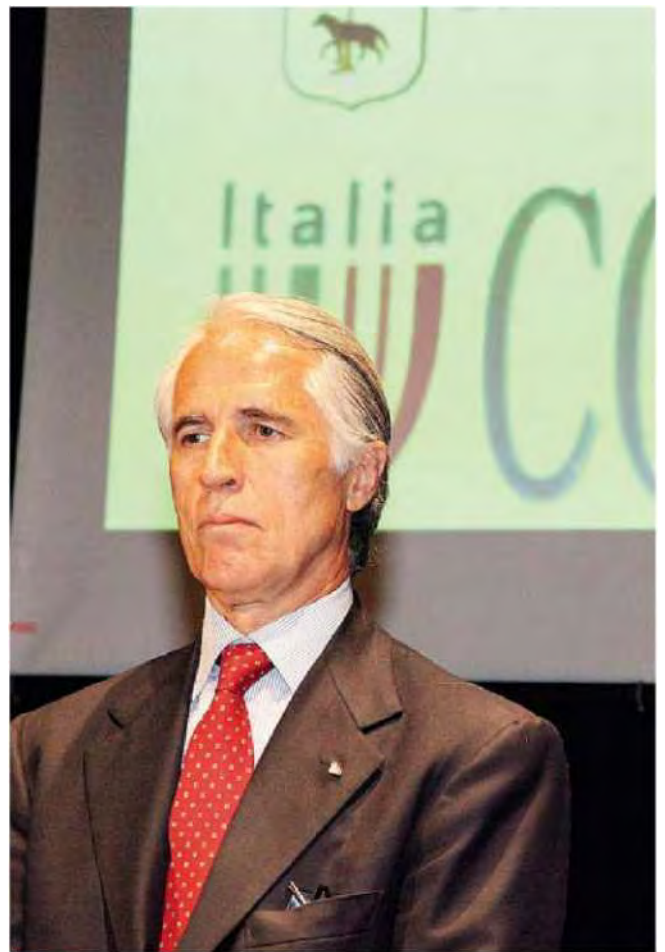
STEFANO LOPETRONE

● **LECCE.** Impianti sportivi più efficienti e valorizzazione del territorio. **Giovanni Malagò** rilancia questi due temi nella sua prima visita in Puglia da presidente del Coni nazionale. E per il suo debutto pugliese sceglie Lecce, dove nessuno dei suoi predecessori aveva mai messo piede.

Nell'intervento al convegno «Presente e futuro dell'impiantistica sportiva a Lecce e nel Salento», Malagò intreccia la controriforma relativa all'organizzazione sul territorio (passando per Coni Servizi) con l'annosa carenza di strutture sportive: «I Comitati provinciali sono stati cancellati dalla sera alla mattina, la loro testa sacrificata per discorsi politici», dice. «La riforma, così strutturata, è un non-sense: lo sport italiano non può prescindere dal contributo dei territori. Per questo abbiamo pensato ad un'alternativa provvisoria, i Coni-point».

Parole fin troppo esplicite sulla Coni Servizi. Al contrario di **Gianni Petrucci** (anch'egli ieri in Puglia, nell'attuale veste di presidente della Fip), Malagò non ha voluto essere anche presidente della società partecipata, vero braccio operativo del Coni (ne gestisce personale e patrimonio) il cui socio unico è il ministero

dell'Economia. «Non voglio esserne il presidente: io voglio occuparmi di sport. Ora che sono arrivate le nomine per la Coni Servizi (presidente **Franco Chimenti** e amministratore delegato **Alberto Miglietta**, ndr), posso operare concretamente». Per questo - e siamo all'impiantistica - chiede ai Comitati provinciali e regionali di Puglia di presentargli nel giro di pochi mesi una mappatura dell'esistente: «Non voglio perdere tempo. Se investire su una struttura non conviene, meglio lasciar perdere e demolire. Se invece conviene riammoderniamo o costruiamo *ex novo*: il Coni prende in concessione le aree, predispone bandi per affidarli alle sole società sportive. Il finanziamento è l'ultimo problema. Ci rivediamo tra qualche mese e mettiamo nero su bianco un coordinamento territoriale che si colleghi con una struttura nazionale». L'attenzione particolare al Salento ed alla Puglia è presto spiegata: «A parte il rapporto personale col sindaco **Paolo Perrone**, qui fui ben accolto da candidato alla presidenza. Cose che non dimentico. Come l'appoggio convinto del presidente federale dell'Acì, il salentino **Angelo Sticchi Damiani**, e del presidente regionale del Coni **Elio Sannicandro**. Per una forma di gratitudine e riconoscenza, quando il vostro territorio chiamerà, ci sarò sempre».



CONI Il presidente Malagò a Lecce [foto Rocco Toma]



Il meeting

Il numero uno dello sport nazionale è intervenuto all'incontro del Paisiello. Presentati i progetti per Gallipoli. Fondi: Gabellone vede Vendola

Malagò tra il caso Taviano e 11 nuovi impianti

Il presidente Coni sprona i politici. Visita alla malridotta pedana di Greco



Il suo predecessore fa l'appello pro Cras

Gianni Petrucci, ex numero 1 Coni e presidente della Federbasket, è stato a Bari al comitato regionale. «Sarebbe un peccato - ha detto - se Taranto non s'iscrivesse all'A1 femminile»

LECCE — Il presente ed il futuro dell'impiantistica sportiva nel Salento. Argomento che ieri mattina ha avuto un interlocutore d'eccezione: Giovanni Malagò, presidente nazionale del Coni, giunto a Lecce per la prima volta in veste istituzionale su invito del sindaco Paolo Perrone con il quale vanta una amicizia di vecchia data. Il palcoscenico del teatro Paisiello è stato la cornice della tavola rotonda alla quale hanno partecipato anche il presidente della Provincia Antonio Gabellone, il delegato provinciale del Coni, Antonio Pascali, l'assessore all'impiantistica sportiva Gaetano Messuti e il presidente dell'Ordine degli architetti di Lecce, Massimo Crusi. «C'è molta disinformazione sul ruolo del Coni - ha precisato Malagò - che non è un ruolo di legislatore per così dire. Ma il Coni può fare molto, dare una spinta, entrare nel merito di ogni specificità riqualificando l'esistente o creando situazioni ex novo. Le istituzioni locali, politiche e civili sono elementi determinanti per mettere in moto tutto». La crescente doman-

da di impianti e strutture va in rotta di collisione con una realtà costretta a coniugare i verbi difettivi.

Malgrado ciò proprio il salentino Daniele Greco si è laureato campione d'Europa indoor nel salto triplo sostenendo sacrifici per completare allenamenti e preparazione su strutture precarie. Altro problema di stretta attualità la totale assenza di impianti sportivi a Gallipoli. L'idea proposta da uno studio condotto dall'Ordine degli architetti di Lecce in collaborazione con l'Università del Salento ha prodotto 11 progetti che però bisognerà realizzare e gestire. Nel pomeriggio il presidente Malagò ha visitato l'impianto di atletica di Taviano ed è rimasto meravigliato dalla sua impo-

Stefano Meo



A Lecce Giovanni Malagò (Serino)



IL PRESIDENTE DEL CONI

Ecco Malagò «Il Salento farà nascere più impianti»

LECCE

■ La mappatura delle strutture esistenti è il primo passo per lo sviluppo degli impianti sportivi nel Salento. È il pensiero di Giovanni Malagò (col sindaco Perrone nella foto LEZZI), il presidente del Coni nazionale che ieri ha partecipato al convegno «Presente e futuro dell'impiantistica sportiva a Lecce e nel Salento», che si è svolto al Teatro Paisiello. «È indispensabile una mappatura della situazione impiantistica del territorio – ha sottolineato Malagò, che ha accolto l'invito del sindaco Paolo Perrone e del delegato provinciale del Coni, Antonio Pascali -. Esigo che questa operazione venga effettuata in pochi mesi, perché quello sarà il punto di partenza per una nuova progettazione. Sono a completa disposizione e pronto a valutare progetti sostenibili e compatibili col territorio. Ma bisogna fare in fretta e muoversi di conseguenza». Il presidente Malagò ha dato la sua disponibilità per risolvere le problematiche dell'impiantistica sportiva, che nel Salento registra una situazione di grande precarietà. «Anche perché oltre al vincolo istituzionale ho una forma di gratitudine e riconoscenza per questo territorio». Dopo il convegno, nel pomeriggio il presidente Malagò è stato impegnato in un tour tra alcuni impianti sportivi di Lecce e provincia.

m.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pianeta
Acqua
web magazine

Organo Ufficiale della Federazione italiana
Pesca Sportiva ed Attività Subacquee


n°7

modalità a schermo intero

SEAI
UN PATRIMONIO NATURALE


Intervista a Giovanni Malagò
Presidente del CONI



Intervista al Presidente CONI - Giovanni Malagò

Pianeta Acqua - web magazine



Federazione



Non possiamo iniziare questa intervista senza tornare con la memoria alla sua bellissima elezione a Presidente del CONI; come ha vissuto i momenti tropici della vittoria e come è nata la sua candidatura?

“La vittoria mi ha regalato un’emozione speciale. Unica. L’ho voluta condividere con le mie figlie a cui avevo chiesto di fare un sacrificio, perché volevo vivessero con me quella giornata. Ho paragonato il mio successo alla finale della Coppa Rimet del 1950: davanti a 80 mila persone, allo stadio Maracanà, l’Uruguay di Ghiggia e Schiaffino vinse in casa del Brasile. Vengo dalla società civile, dal volontariato, dal mondo dell’imprenditoria e mi sono candidato con l’intento di diffondere l’esigenza del rinnovamento con passione, senza rivoluzioni. Sono partito da zero, ho sacrificato tutto per coronare questo sogno. La Presidenza del CONI, per il sottoscritto, rappresenta la carica più importante del Paese. Voglio portare entusiasmo, idee e progetti, lo sport deve diventare il traino del Paese, una risorsa professionale per i giovani”.

Parliamo di “noi” ... Sappiamo che Lei ama uscire in mare per pescare, com’è nata la sua passione?

“Mi piace tantissimo pescare. E’ un’attività divertente e distensiva, che produce benefici fisici e mentali. Un ruolo fondamentale l’ha giocato l’osmosi che vivo con il mare e con l’acqua. Inizialmente con la pesca in apnea, praticata sempre in ossequio alle regole vigenti e nel pieno rispetto dell’ambiente. Poi sono gradualmente passato alla pesca a traina. Devo dire che molti meriti vanno sicuramente al mio zio adottivo Aldo Stacchi. E’ stato lui a trasmettermi questa passione che ho alimentato nel corso degli anni”.

E’ un’attività che pratica spesso?

“Compatibilmente con gli impegni, quando riesco a concedermi un’uscita in barca. Ultimamente l’attività si è inevitabilmente ridotta, anche in considerazione dei molteplici appuntamenti professionali e istituzionali. In compagnia degli amici è sempre piacevole comunque concedersi qualche ora di pesca, lontano dai ritmi frenetici”.

Pesca solamente a traina?

“Sì, da qualche anno. Sono sempre molto attento ad apprendere nuove tecniche, cerco di rubare con gli occhi i segreti degli amici più esperti. Mi affascina le dotazioni, le attrezzature, i ragionamenti sulle esche migliori anche in base alle condizioni del mare. C’è sempre qualcosa di nuovo da imparare”.

Le è mai capitato di partecipare ad una competizione alleutica? Ha amici garisti?

"Non ho ancora sperimentato le mie qualità in gara ma ho conosciuto persone che si sono rese protagoniste nelle competizioni e mi hanno raccontato le emozioni vissute. Credo si tratti di qualcosa di speciale ma si debbono avere qualità importanti anche sotto il profilo della concentrazione e dell'esperienza per gestire i momenti più delicati di una sfida così particolare".

Cosa le trasmette questa attività ricreativa?

"Un grande senso di tranquillità, perché è sicuramente un momento di totale armonia e contatto con la natura. Credo sia una dimensione da scoprire e da apprezzare, riesce a rigenerare mentalmente".

Qual è il suo rapporto col Presidente Matteoli?

"Siamo in sintonia totale, il legame è all'insegna della lealtà e della collaborazione. E' stato uno degli amici a me più vicini dopo la scelta di candidarmi alla Presidenza del CONI. Mi ha appoggiato incondizionatamente, con la schiettezza e la correttezza che fanno di un uomo un vero galantuomo. C'è sintonia sugli obiettivi e condivisione sul percorso da seguire. Si lavora in funzione del bene e della crescita dello sport italiano e sono convinto che il Presidente possa sicuramente contribuire, con le sue capacità, a suggerire soluzioni idonee e di grande prospettiva. Il momento generale è complesso e la congiuntura economica del Paese comporta dolorosi sacrifici. Gli appassionati sono costretti a rinunciare non solo alla pratica ma anche a rivedere i programmi in ogni ambito della vita quotidiana. Sono però a conoscenza dei tantissimi titoli sportivi nazionali e internazionali che ogni anno arricchiscono la bacheca federale e danno lustro al Comitato Olimpico Nazionale Italiano, perché la pesca è uno sport molto praticato, come anche altre specialità che caratterizzano l'attività della FIPSAS e mi riferisco - tra le altre - al nuoto pinnato e all'apnea. L'obiettivo è quello di far fare un salto di qualità alla Federazione che cercherò di valorizzare al massimo sotto la mia presidenza".

Quale augurio si sentirebbe di fare al Prof. Matteoli per la sua terza conferma alla Presidenza Federale?

"Matteoli conosce la materia meglio di chiunque altro, gli auguro quindi di concretizzare i progetti avviati nel corso della sua Presidenza e di far crescere ulteriormente un movimento che raccoglie consensi e successi a livello internazionale. Ritengo che il CONI conosca le sue potenzialità, proprio per questo, nell'ultima Giunta gli è stata conferita la delega per la gestione dei rapporti con le Federazioni non Olimpiche. Un giusto tributo per l'importante ruolo che la Federazione riveste in ambito sportivo".



a cura della Redazione FIPSAS



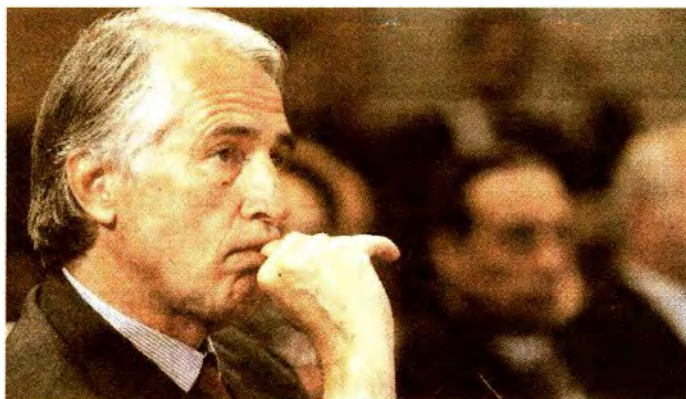
Si lavora in funzione del bene e della crescita dello sport italiano ...

Federazione

Coni: lo sport calabrese si interroga sul proprio futuro

IL PUNTO

di Alessandro CINI

A Reggio il presidente Mimmo Praticò apre il confronto sull'impiantistica


»» Tra i relatori Giovanni Malagò e lo stato maggiore del Coni

In Calabria ipotesi sul futuro dello sport. Il convegno dal titolo "Calabria, lo sport che vorrei" ha rappresentato - nei giorni scorsi - un'interessante occasione di confronto voluto dal presidente del Coni regionale, Mimmo Praticò. Al centro del dibattito aperto a Reggio Calabria presso Palazzo "Campanella" un percorso ideale (fatto soprattutto di proposte) tra lo sport di ieri e quello di domani. L'opportunità era assolutamente irrinunciabile, e il presidente Praticò non se l'è lasciata sfuggire, radunando intorno a sé, non solo le rappresentanze sportive della regione, ma anche i vertici del Coni. Accanto ai notabili dello sport calabrese, infatti, spiccava la

presenza dello "stato maggiore" del massimo ente sportivo italiano, rappresentato dal presidente Giovanni Malagò, dal segretario generale Roberto Fabbri, dal vicepresidente della Coni Servizi, Franco Chimenti, accompagnato in questa sua "prima uscita" dall'amministratore delegato della società, Alberto Miglietta. A completare il parterre dei relatori Alessandro Nicolò, vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, Demetrio Arena, assessore regionale alle Attività produttive, Gianfrancesco Lupattelli, presidente Aces Europe e Gianfranco Briani, presidente dei Giochi del Mare, senza contare il contributo offerto al dibattito da campioni dello sport nazionale del calibro di Oscar De Pelegrin e Andrea Lucchetta. Il "la" è stato dato dallo stesso presidente Mimmo Praticò, che ha puntato dritto al problema centrale dell'intero settore sportivo italiano: l'impiantistica. Parlando di investi-

menti la guida dello sport calabrese ha ricordato come "grazie al lungimirante supporto delle istituzioni locali" si sia deciso di realizzare il progetto della "Casa dello sport". Si tratta di «progetto cresciuto nel tempo - ha spiegato Praticò - e che oggi contempla la possibilità di costruire una sede confortevole in cui ospitare tutte le realtà sportive calabresi. Siamo l'espressione di un Meridione e di una Calabria che non vuole essere assistita ma solo supportata. In tal senso chiedo al presidente Scopelliti, sempre sensibile a queste tematiche, che la legge regionale sullo sport non resti un "manifesto" di buone intenzioni ma riceva un'adeguata copertura finanziaria». Il prezzo da pagare in termini di carenza di impianti sportivi è ancora alto «ed è necessario e urgente - ha sottolineato Praticò - un accurato censimento per avviare una fase di recupero delle strutture esistenti per una programmazione futura che contempli un'azione decisiva anche per lo sport paralimpici».

FOCUS

Una città dello sport senza le "strutture"

Reggio Calabria "Città europea dello sport 2013", alle prese con problemi cronici. Il meeting calabrese che ha visto, tra le altre, l'attiva partecipazione del presidente del Coni Giovanni Malagò, ha rappresentato anche l'occasione per una "incoronazione" ufficiale. Come da protocollo, la manifestazione di benvenuto a Malagò, ospitata presso la sala "Giuditta Levato" di Palazzo "Campanella", ha fatto da cornice anche ad un momento di grande prestigio per la stessa città di Reggio Calabria: il presidente ACES (European Cities and Capitals of Sports Federation) Gian Francesco Lupattelli ha consegnato al commissario prefettizio Carmelo La Paglia, la bandiera che certifica il titolo di "Città europea dello sport 2013". In questo contesto è stato proprio il presidente del Coni a sottolineare il "gap" che la città (e la regione) soffrono per quel che riguarda l'impiantistica sportiva. «L'Aquila - ha dichiarato Malagò - è forse l'unico contesto che ha emergenze maggiori della Calabria in materia di impianti sportivi. Per fare sport esistono due luoghi

essenziali: una struttura che può essere il grande stadio piuttosto che la palestra di un seminterrato; e i grandi eventi proprio come i Giochi del Mare che stiamo vivendo in questi giorni. Venendo a Reggio - ha sottolineato il numero uno del Coni - ciò che amareggia fortemente è sapere che il PalaPentimele sia ancora chiuso. Su questa vicenda intendo approfondire personalmente ogni singolo aspetto, dal momento che parliamo di una struttura di grandissima importanza in cui sono stati ospitati eventi di prestigio mondiale come la "World League" di pallavolo, tanto per citare uno dei più recenti. A Reggio più che altrove, un nuovo modo di concepire l'impiantistica sportiva può costituire un fortissimo fattore di crescita per tutto il territorio, dando nuova linfa in modo quasi automatico al mondo del lavoro». Il segretario generale Roberto Fabbicini, inoltre, ha posto l'accento sull'importanza dell'incontro di Reggio «per raccogliere le varie problematiche esistenti e portarle a Roma, come per altro stiamo facendo in tutte le regioni». (al cn)

AVVENIMENTI

Distintivi d'oro: al Coni premiati i "past president"



Un premio alla "carriera". Presso il salone d'onore del Coni, riflettori accesi sugli ex presidenti dei **comitati regionali e provinciali** del Coni, premiati dal presidente **Giovanni Malagò** con il **"distintivo d'oro"** dei cosiddetti **"past president"**. Vista la ristrutturazione territoriale del massimo ente sportivo - che ha condotto alla cancellazione di alcune cariche dirigenziali - il premio assegnato ha rappresentato, nei giorni scorsi, la celebrazione degli sforzi compiuti in questi anni nel processo di valorizzazione del territorio dal punto di vista sportivo. Il contributo degli uomini che fino a ieri ricoprivano ruoli strategici nel Coni è stato determinante nella diffusione della pratica sportiva per *"dedizione, passione e capacità"*: per questo motivo la presenza di Giovanni Malagò ha rappresentato una sorta di "certificazione" di un passaggio epocale verso un nuovo corso.

Onori di casa del presidente, accompagnato nel compito dal segretario generale **Roberto Fabbricini** e dai membri di giunta nazionale **Fabio Sturani** e **Guglielmo Talento**. Insieme ai vertici del Coni, presenti anche gli attuali responsabili della **direzione "Territorio e Promozione dello sport"**, **Maurizio Romano** e **Daniela Drago**. Nel proprio intervento, Malagò ha voluto ricordare le fasi salienti della campagna elet-

torale, che lo ha condotto alla guida del Coni: *«Ho incontrato molti di voi, quasi tutti, in quei giorni - ha sottolineato in un passaggio del suo discorso il primo inquilino di "Palazzo H" -, ho raccolto idee, speranze, recepto desiderio di cambiamento. Mi avete dato grande forza, perché siete un patrimonio inestimabile. Tutti sanno quanto è stato importante Nello Talento nel redigere il programma e nell'aiutarmi a scoprire ogni aspetto del vostro mondo, a rivelare ogni problematica. Oggi vi dico grazie per quanto avete saputo fare, sicuro che chi ha raccolto il testimone saprà essere all'altezza. Questa sarà sempre la vostra casa»*.

Alle parole del presidente è seguito un approfondimento approntato dal membro di giunta Talento legato al progetto di riorganizzazione territoriale: al centro del progetto, ha ricordato lo stesso Talento, c'è il ritorno alla base, al processo di riavvicinamento al "primo segmento" dello sport nazionale.

In futuro il Coni coordinerà 21 Comitati Regionali, 109 Delegati Provinciali e 94 **"Coni Point"**, strutture che dovrebbero essere lanciate entro dicembre 2013. Nello specifico i Coni Point saranno centri di erogazione di *"servizi informativi, di consulenza e assistenza ma anche di servizi formativi"*. (al cn)

IN BREVE

NUOTO

Fin e Coni Servizi per il Settecolli

ROMA - Accordo tra i presidenti della Fin Paolo Barelli e della Coni Servizi Franco Chimenti per gli Internazionali di nuoto-Settecolli. L'intesa ha durata quadriennale.





Il livello si alza

di **Stefano Arcobelli**

Il meeting più antico del mondo ha adesso un imprimatur istituzionale: quello del Coni, ovvero di chi governa tutto lo sport italiano. Internazionali di nuoto, ovvero Settecolli. Per quattro anni c'è la garanzia della Coni servizi spa come emerge dall'accordo raggiunto oggi a Roma dal presidente federale Paolo Barelli e da quello dell'ente del Foro Italico, Franco Chimenti. Si legge in una nota Coni che <l'intesa, di durata quadriennale, si propone di accrescere ulteriormente il valore della manifestazione, giunta quest'anno alla sua 50a edizione. La Coni Servizi sfrutterà il suo know how nel campo del marketing e della gestione per coadiuvare l'azione della Federazione italiana nuoto, impegnata nello sviluppo tecnico dell'evento. Dopo gli accordi raggiunti con la Fit per gli Internazionali di Tennis, con la Fir per il Sei Nazioni di rugby, con la Fidal per il Golden Gala di atletica e con la Fipav per il Grand Slam di beach volley, la Coni Servizi entra quindi a pieno titolo nel coordinamento di un altro appuntamento internazionale, completando – con la propria presenza – il quadro dei grandi eventi sportivi che si disputano nel Parco del Foro Italico>.

Varto

Turchia, confermati i Mediterranei

Dopo gli scontri e le manifestazioni in Turchia, il comitato internazionale per i Giochi del Mediterraneo ha chiesto garanzie sulla sicurezza agli organizzatori dell'edizione di Mersin, al via il 20 giugno. Gli organizzatori hanno confermato ieri che i Giochi si terranno nonostante lo stato di agitazione politica di questi giorni. «Abbiamo curato ogni aspetto della sicurezza per affrontare qualsiasi eventualità».



IN BREVE

U19 VERSO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Si avvicina l'appuntamento con i Giochi del Mediterraneo per l'U19 azzurra di Luigi Di Biagio, in programma a Mersin in Turchia dal 19 al 27 giugno. Il tecnico ha convocato a Roma 22 calciatori e sabato verrà comunicata la lista dei 18 giocatori che prenderanno parte alla spedizione. L'Italia esordirà il 19 giugno con la Tunisia, il 21 affronterà la Libia e il 23 se la vedrà con la Macedonia. Si qualificano le prime due classificate che in semifinale affronteranno le meglio piazzate dell'altro girone (Turchia, Marocco, Bosnia e Albania).





Servizi di **Paolo de Laurentiis**

E se la sedentarietà fosse un luogo comune? Parchi, strade, piscine sono pieni di atleti della domenica. Di persone normalissime che hanno voglia di muoversi. I numeri sono testimoni di un movimento molto poco considerato ma reale. Si chiamano master: sono 80mila nell'atletica, 40mila nel ciclismo, 20mila nel nuoto, solo per citare le tre discipline individuali più frequentate. Pochi? Aggiungiamo l'attività degli enti sportivi. Tanto per dire, la Uisp ha un milione e trecentomila tesserati, più di 200mila solo nel nuoto. Sono appassionati che escono al mattino con la 24 ore e la borsa a tracolla, che preferiscono un panino alla pausa pranzo per un'ora di attività fisica. Oppure anticipano la sveglia e si presentano al lavoro dopo aver fatto già la loro corsetta o pedalata. Gente normale che poi ci prende gusto e vuole misurarsi anche in qualche gara, perché gli stimoli contano. Così la corsa diventa

"allenamento" due o tre volte alla settimana, senza esagerare, meglio se con qualche tabella fatta da chi se ne intende. Da questo punto di vista la tecnologia è una mano santa: programmi di allenamento viaggiano online da nord a sud e poco importa se "l'allenatore" non sa neanche che faccia ha il suo "atleta". Ci si diverte e nel fine settimana si gareggia: una specie di scampagnata attiva spesso con famiglia al seguito, dove il confronto e la rivalità durano il tempo della gara. Poi si sta insieme e il lunedì si torna al lavoro. Dopo l'allenamento.

i numeri

30 sport per 160 discipline

Sono trenta gli sport delle Olimpiadi Master di Torino, 160 invece le discipline. Oltre alle gare e ai tornei più classici, c'è anche

l'orienteeing: si farà al Sestriere, con cartina e bussola. Un modo come un altro per fare sport a contatto con la natura

i numeri

35 anni per iscriversi a Torino 2013

C'è un limite di età per partecipare alle olimpiadi Master di Torino: bisogna avere almeno 35 anni, che scendono a 25 se si vuole partecipare agli sport acquatici. Nei circuiti Master legati alle rispettive federazioni invece i criteri sono diversi: il nuoto accoglie anche gli Under 25 ma non assegna punteggio alle loro gare. Nell'atletica si entra nei master a 40 anni. Chi ha la fortuna di essere più giovane può tesserarsi come amatore



IL CICLISMO

Da 100 a 1000 km chi vuole pedalare deve solo scegliere

L'ultima moda delle due ruote è la Randonnée, non è difficile intuire che la stiamo importando dalla Francia. I fissati del cronometro e delle classifiche meglio che si arrendano subito: nelle Randonnée non si vince e non si perde. Semplicemente si pedala tutti insieme, quando sei stanco ti fermi, riposi e riparti. La manifestazione più importante è la Parigi-Brest-Parigi: nell'ultima edizione sono partiti in 6mila per completare i 1250 chilometri del percorso. In Italia abbiamo la 1001 miglia (1600 chilometri) che non ha niente da invidiare ai cugini francesi.

L'obiettivo del ciclismo amatoriale, 40mila tesserati con la federazione, altrettanti con la Uisp, è aggregare senza stress: «Non è un'attività agonistica - spiega Gianluca Santilli, responsabile nazionale del settore amatoriale della federazione - è chi si avvicina a questo mondo deve tenerne conto. Per primi rispetto alle altre discipline, tra l'altro, abbiamo creato una consulta per un percorso comune assieme agli altri enti che promuovono l'attività sportiva, come il Csi e l'Uisp. L'obiettivo è avere un tesseramento comune, un calendario condiviso, regole uguali per tutti in modo tale che se qualcuno si dimentica che qui il doping non deve entrare non possa andare a gareggiare sotto altre affiliazioni. Anzi, la nostra idea è che chi viene trovato positivo non possa più avvicinarsi all'attività di cicloamatore. Questo è un mondo che deve essere pulito».

Ce n'è per tutti i gusti. Le Randonnée per gli amanti dei lunghi chilometraggi, le Granfondo per chi si "accontenta" di 150-200 chilometri. Il fenomeno è in grande crescita: a Roma, su 6mila iscritti, più di 1.200 erano debuttanti.

E poi le vacanze, perché soprattutto la bicicletta è sinonimo di libertà e spensieratezza: «Stiamo lavorando - chiude Santilli - a dei percorsi dedicati alle due ruote. Il primo progetto è la Torino-Venezia, con servizi e luoghi di sosta adeguati».

IL NUOTO

Grandi ex e atleti della domenica: si va in acqua insieme

Ventimila tesserati, il circuito master della Fin viaggia in parallelo con gli assoluti ma i due mondi non si toccano: le gare sono separate, contrariamente a quanto succede all'estero dove non mancano gli appuntamenti open. C'è da dire che l'offerta per il nuotatore master è impressionante: più di cento meeting da ottobre alla fine di giugno, campionati italiani estivi subito dopo, Europei (quest'anno in Olanda) e Mondiali (in Canada, nel 2014) ad anni alterni. L'anno scorso l'appuntamento iridato è stato a Riccione: 12mila atleti, quasi la metà italiani. Una festa. La Fina (la Federazione internazionale) ha stabilito che dopo il 2014 la sede dei Mondiali master sarà la stessa degli assoluti e le date sfalsate di pochi giorni.

Si coprono tutte le fasce di età, dagli under 25 ai novantenni e in acqua si incontrano proprio tutti. Conta il tempo ma non solo: il sistema dei punteggi permette il confronto tra atleti di età più disparate (1000 punti è la media dei primi dieci tempi mondiali dell'anno precedente, escluso il primo) con classifiche individuali e di società. Non mancano classifiche Europee e Mondiali, all time (falsate dai costumi, proprio come i nuotatori veri) e stagionali.

Ogni settimana c'è la possibilità di gareggiare praticamente in tutta Italia: 700-800 atleti per meeting sono la norma. Il riscaldamento, soprattutto in una vasca da 25 metri, è un'avventura dove puoi incontrare il reduce dalla scuola nuoto o il grande campione che ha smesso da poco. Tutti con pari dignità, tutti a sgomitare a caccia di spazio vitale in acqua.

I grandi nomi ci sono in Italia e all'estero: Guarducci e Franceschi i più noti. Matt Biondi è la star in America. Raul Bova, oggi attore ma ieri nuotatore, ogni tanto compare per la gioia delle ragazze. Ci ha provato anche Lance Armstrong, cacciato dal mondo del ciclismo: porta chiusa, la sua squalifica vale anche per le altre federazioni. Per fortuna.

In grande crescita il settore delle acque libere, si può scegliere da 2 a 10 chilometri (per chi se la sente). Lì si parte tutti insieme, agonisti e master. Ma si arriva alla spicciolata...

L'EVENTO

E Torino abbraccia le Olimpiadi Master

Dal 2 all'11 agosto l'appuntamento clou della stagione già 15.000 gli iscritti, boom di australiani e canadesi

Segnate queste date: 2-11 agosto. L'appuntamento per gli appassionati di sport è a Torino, sede dell'ottava edizione degli World Master Games (www.torino2013wmg.org). Tradotto: le Olimpiadi Master che saranno presentate domani a Roma. Dall'atletica alla vela, sono trenta le discipline alle quali partecipare. Compresi gli sport di squadra, per i quali durante l'anno è più complicato organizzare un circuito di eventi, se non altro perché c'è bisogno di più persone contemporaneamente nello stesso posto. Calcio, pallavolo e rugby sono presenti a Torino 2013, così come la maggior parte degli sport individuali.

Una festa di sport che, a oggi, ha sfondato il muro dei 15mila iscritti. L'obiettivo è quota 20mila, nella speranza che cresca la percentuale di atleti italiani:

al momento sono gli stranieri ad essersi mossi con grande anticipo, unendo probabilmente il piacere di gareggiare a una vacanza in Italia (anche perché, si spera, ad agosto avrà smesso di piovere). Non a caso gli iscritti e i loro familiari avranno il libero accesso a 28 musei di Torino. L'indotto è uno degli aspetti forse più importanti dell'attività amatoriale: è vero che a tutti piace gareggiare ma moltissimi si muovono con famiglie al seguito e ne approfittano per visitare posti nuovi. Una specie di turismo sportivo che si sta allargando a macchia d'olio. In cima alla classifica degli iscritti troviamo Australia e Canada, poi Italia, Russia, Stati Uniti e Brasile.

Torino 2013 coinvolge 30 sport per 160 specialità, 65 sedi di gara e 13 Comuni

(Torino, Fiano, Robassomero, Pinerolo, Alba, Bra, La Loggia, Racconigi, Candia, Ivrea, Orta San Giulio, Sestriere e Bardonecchia.) La manifestazione ha il patrocinio del Coni, una mascotte (il torrello Turin, riprodotta qui sopra) e un budget inferiore del 50% rispetto all'edizione più economica delle sette precedenti. Il finanziamento viene per due terzi dal Comune di Torino e la Regione Piemonte e copre le sole spese organizzative. Il Comitato organizzatore lavora a titolo gratuito.

«Torino 2013 - dice il presidente Fabrizio Benintendi - dovrà essere ricordata per lo stretto legame tra evento sportivo e territorio. E' un'opportunità per tutti, nella quale investire con entusiasmo e voglia di superare questo momento così particolare»

L'ATLETICA

In pista o su strada i master gareggiano con gli Assoluti

Se vi capita di seguire un campionato italiano assoluto di società e qualche atleta sembra troppo in là con gli anni o non proprio in forma, non vi stupite: nell'atletica i master spesso vengono reclutati per coprire tutte le discipline e gareggiano assieme a "quelli veri". Misure e tempi a parte, è comunque una soddisfazione. I numeri dell'atletica amatoriale fanno impressione: si sfonda il muro degli 80mila che coprono le discipline più disparate. Le corse su strada sono sempre frequentatissime. Da una parte il vantaggio di non aver bisogno di un impianto neanche per allenarsi, dall'altra l'ineguagliabile fascino di poter correre in città meravigliose: ecco perché le maratone e le mezze maratone non tradiscono mai le attese.

Le gare in pista conservano comunque numeri importanti, tra corse e salti è davvero difficile annoiarsi. Il calendario soddisfa poi tutte le esigenze, con meeting tanto in Italia quanto all'estero e l'appuntamento clou della stagione con campionati Europei (proprio in questi giorni in Repubblica Ceca dove siamo presenti con 24 atleti) o Mondiali. L'età minima di accesso - e da questo punto di vista c'è molta più selezione rispetto al nuoto che ammette anche atleti poco più che ventenni - è di 40 anni. Al di sotto di quella soglia non ci si tesserà come master ma come amatori. Il settore femminile è in grande crescita, le donne al momento sono quasi 14mila.

Difficile trovare grandissimi nomi dell'atletica del passato. Ha fatto eccezione Ottavio Missoni, scomparso da poco, presente ai giochi del '48 e in gara praticamente sempre. Oggi il più noto è forse Mario Longo, velocista da 10"32 nei 100 alla fine degli Anni Novanta e bronzo europeo con la staffetta. Il mondo master dell'atletica sembra più un'esclusiva di chi si avvicina allo sport non più giovanissimo e ha voglia di misurarsi con se stesso e con gli altri.

IL CAMPIONE ANCORA IN GARA Franceschi «Il nuoto lega una passione con il lavoro»

F Giovanni Franceschi, 50 anni appena compiuti, oro europeo nei 200 e 400 metri nel 1983, primatista europeo dei 200 metri oggi.

Perché un nuotatore che ha avuto tutto dallo sport è ancora in acqua?

«Nuoto per passione e perché fa parte del mio lavoro: nei miei swimcamp (Franceschi è presidente della Nuotopiù Academy è organizza campi scuola dedicati al nuoto, ndr) mi capita di far vedere ai ragazzi qualche particolare gesto tecnico e voglio comunque mantenermi in forma. Tre allenamenti alla settimana vanno benissimo, le gare sono un qualcosa in più che prendo con un impegno relativo».

Cos'è il mondo dello sport amatoriale per un grande ex?

«E' un'occasione per incontrare persone diversissime tra loro: dall'ex atleta ancora competitivo al corsista che comincia a prendere confidenza con i suoi limiti, con il cronometro e con un sistema di punteggio che permette il confronto tra un trentenne e un sessantenne»

Due figli nuotatori non storcono il naso nel vedere il papà che esce ancora con la borsa a tracolla?

«Direi di no. Filippo e Martina (18 anni lui e 15 lei, ndr) sono abituati da sempre a vedermi molto attivo. Anzi, a volte mi capita di nuotare durante i loro allenamenti, ovviamente in una corsia diversa... Poi c'è il confronto che è sempre molto divertente. Di solito sono i figli che chiamano al telefono per richiamare ai genitori com'è andata una gara. A volte, soprattutto dopo una prestazione che mi dà soddisfazione, sono io a chiamare e a raccontare...»



Franceschi nel 1983



Franceschi oggi

IL GRANDE EX CHE OGGI ALLENA Pizzolato «La fantasia prima regola da seguire»

O Orlando Pizzolato, 54 anni, due volte re alla maratona di New York nel 1984 e 1985. Oggi trader in borsa ma - per gli amanti dell'atletica - allenatore... di tutti. Chi vuole può contattarlo, parlare con lui di obiettivi ed esigenze e seguire le sue tabelle di allenamento.

Quanti sono gli atleti che segue in questo momento?

«Più o meno 190, con le età e le esigenze più disparate. Difficilmente c'è un programma uguale a un altro, ognuno ha le sue caratteristiche»

Nessuno, soprattutto, è un professionista.

«Mi contattano persone che non corrono ad alto livello e devo tenerne conto. Soprattutto, raramente vedo le persone che alleno ma in qualche modo si riesce sempre a fare un buon lavoro. Qualcuno mi manda un video, altri qualche foto. La soluzione si trova»

L'obiettivo più comune?

«Non c'è dubbio: la maratona resta il mito di tanti. Da questo punto di vista la motivazione è fortissima. Altra cosa è la determinazione, perché per correre 42 chilometri ci vuole una costanza nel tempo che non tutti possiedono. Da questo punto di vista è molto importante riuscire a diversificare gli allenamenti, motivare gli appassionati-atleti anche se sto a distanza, variare i percorsi e l'intensità degli allenamenti. Seguo persone sparse in tutta Italia, google maps mi aiuta molto perché posso studiare e variare i percorsi. Va bene allenarsi ma conta soprattutto divertirsi»

Tenendo conto delle esigenze di tutti.

«L'approccio di un trentenne è diverso da quello di un cinquantenne. Il primo è sicuramente più motivato e sopporta carichi più pesanti, il secondo è probabile che si avvicini all'attività per smaltire la pancetta e passare un po' di tempo all'aria aperta senza stress. Sono modi diversi di fare sport che devono essere allenati in modo diverso. Poi ci sono le donne, in grande crescita e per la maggior parte appassionate di maratona. Difficilmente considerano gare diverse»



Orlando Pizzolato